

P101 lancia un fondo da 120 milioni di euro

Il venture capital ha già raccolto 65 milioni di euro

Silvia Pasqualotto

P101 sgr, gestore di venture capital specializzato in investimenti in società digitali e tecnologiche, ha annunciato ieri il lancio del suo secondo veicolo chiamato Programma 102. Il fondo ha un obiettivo di raccolta a 120 milioni di euro così da arrivare, nelle intenzioni della società, a 200 milioni di euro di masse gestite. Un traguardo a cui il fondo ha iniziato ad avvicinarsi con il primo closing che ha portato Programma 102 a quota 65 milioni di euro, cifra alla quale hanno contribuito investitori istituzionali come il Fondo europeo per gli investimenti (Fei), il Fondo italiano d'investimento, Azimut (già presente tra gli investitori del primo fondo lanciato da P101 nel 2013), Fondazione Sardegna e diversi family office dell'imprenditoria italiana. P101 è inoltre in contatto con Alpine Growth Investment Platform (AlpGIP) - piattaforma di innovazione nata dall'accordo tra Regione Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano con il Fei - che potrebbe diventare a breve un ulteriore investitore del nuovo fondo. «Il lancio del secondo fondo - ha commentato Andrea Di Camillo, managing partner e fondatore di P101 sgr - consentirà di consolidare la nostra posizione in Italia con una massa critica che comincia sicuramente ad avere dimensioni significative». Dimensioni che permetteranno tra l'altro a P101 di aumentare la capacità di investimento per singola azienda, iniziando così, come spiega Di Camillo a «colmare ulteriormente quello che è ancora oggi l'evidente gap dimensionale tra gli investimenti



Il team Il managing partner Andrea Di Camillo e la squadra P101

medi per azienda rispetto al resto del panorama europeo, per non parlare di quello cinese o statunitense». Ed è proprio questo panorama che la società di risparmio gestito si propone di attirare sul mercato italiano con questa nuova operazione.

Oltre a sostenere direttamente l'ecosistema delle startup e dell'innovazione italiana, il nuovo fondo punta infatti ad attrarre come co-investitori anche i grandi operatori internazionali del venture capital. Il motivo, spiega la società, è che questi ultimi, avendo una dotazione economicamente maggiore, riuscirebbero a produrre «un effetto leva che potrebbe avere risultati sostanziali per sostenere la creazione di nuove aziende innovative di cui il mercato italiano ha un bisogno ormai critico ed essenziale». Una cosa peraltro già avvenuta con il primo fondo lanciato da P101 per diverse startup (tra cui

BeMyEye, Tannico, Deporvillage, Multy Labs e Musement) ai cui round di investimenti hanno partecipato fondi esteri come Nauta Capital, Nuo Capital, Samaipata Ventures, Cabiedes & Partners, YCombinator, Graph Ventures, CRCM Ventures, Fenox Venture Capital, Pacific 8 Ventures, Tank Stream Ventures e InterWest Partners.

Come già in passato, il target di investimento del nuovo fondo saranno società digitali e technology driven che forniscono servizi sia al livello b2c che al livello b2b nei settori del food, del fashion, del design, in quello travel, e anche in ambito real estate, fintech e nell'area della cybersecurity. A differenza del primo fondo che era dedicato solo agli investimenti nelle startup in fase early stage, il nuovo veicolo investirà dall'early stage fino al later stage con round di finanziamento da 1-2 milioni fino a 8-10 milioni per singola società.

Programma 102 potrebbe inoltre destinare alcune risorse anche a startup in fase seed qualora ci fosse la possibilità di scommettere su idee molto promettenti e scalabili. Gli investimenti riguarderanno principalmente realtà italiane o iniziative imprenditoriali realizzate da startupper italiani basati all'estero.

Programma 102 è il secondo fondo lanciato da P101 sgr. Nel 2013 la società ha lanciato infatti il fondo P101 con cui, nell'arco di 4 anni, ha investito oltre 40 milioni di euro in 26 società tecnologiche, tra cui Tannico, Musement, Borsa del Credito.it, BeMyEye e Cortilia. Tra le startup nel portafoglio di P101 cinque hanno inoltre raggiunto l'exit come nel caso di Bauzaar ceduta al gruppo Megamark a gennaio 2017 o Octorate comprata da Dylog Italia a dicembre dello stesso anno.

startup@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato